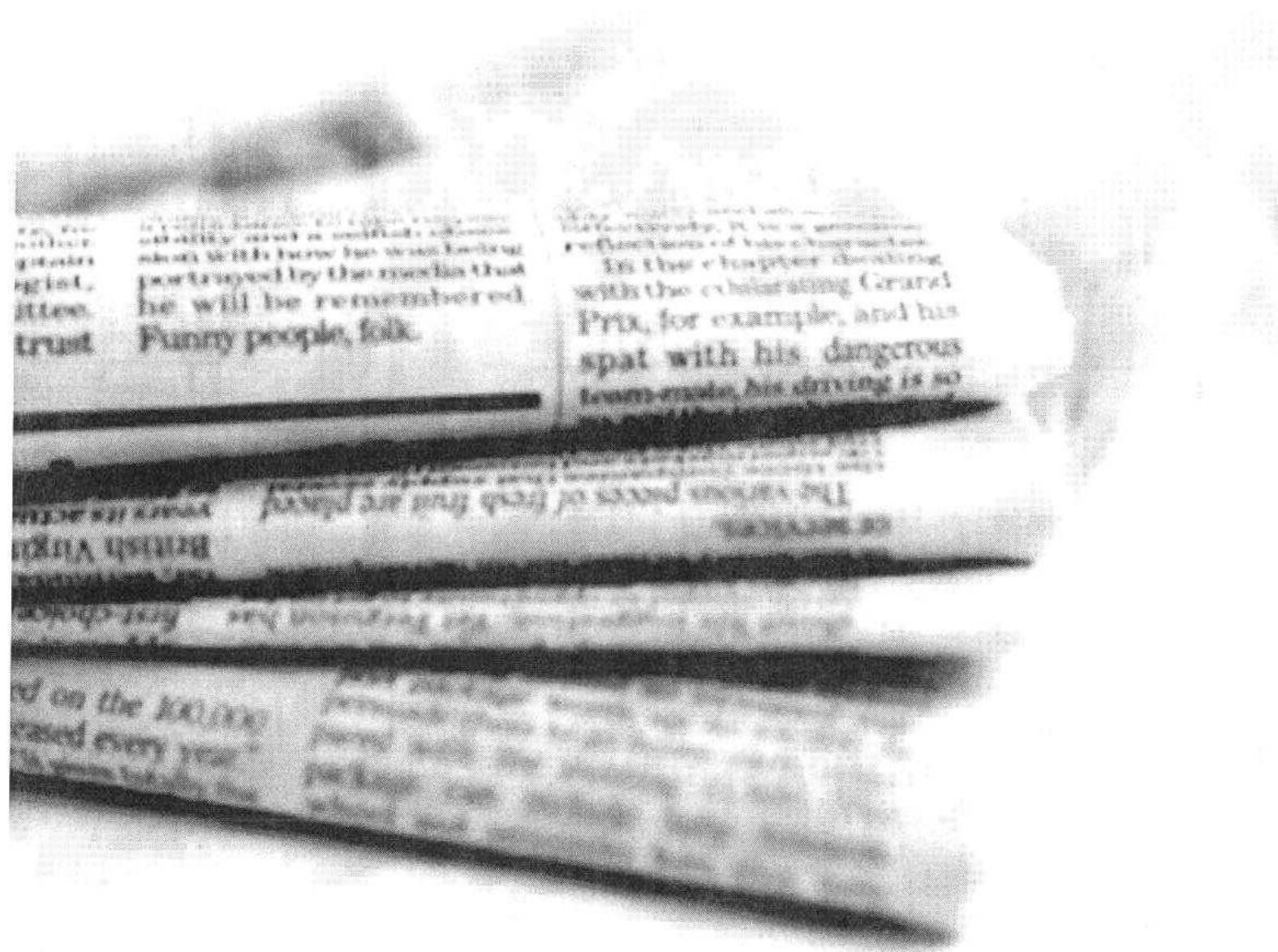


Rassegna stampa del

29 Dicembre 2015



In breve

GAZZETTA UFFICIALE

**Pronto il «Mud»
per l'anno 2016**

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 28 dicembre 2015 il Dpcm 21 dicembre 2015 che approva il modello unico di dichiarazione ambientale per il 2016. Il provvedimento rimanda, in larga parte, alle indicazioni che erano state fornite per il modello 2014. Il Mud sarà utilizzato per le dichiarazioni da presentare, entro il 30 aprile di ogni anno, con riferimento all'anno precedente e sino alla piena entrata in operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri).

SICILIA: PRONTI AVVISI PER CASSINTEGRATI E GIOVANI, VI SONO 45 MLN

Lavoro, parte la ricollocazione

PALERMO. Da settembre erano rimasti nel cassetto. Adesso sono pronti i tre avvisi predisposti dall'assessorato regionale al Lavoro, rivolti a cassintegrati. (Avviso 6), giovani fino a 29 anni che vogliono avviare un'impresa (Avviso 7) e altri di pari età che vogliono trovare un'occupazione (Avviso 8). L'oggetto dei bandi riguarda in particolare anche gli enti che dovranno fare da intermediari con la vasta platea degli interessati. Tra questi anche le Camere di commercio, le università, gli enti accreditati, le cooperative, ma anche società ed associazioni.

Vi sono di 45 milioni di euro da spendere per lavoratori in difficoltà e categorie di giovani al momento fuori dalla realtà produttiva. Presso il centro per l'impiego il disoccupato avrà la possibilità di scegliere uno degli enti accreditati, che riceveranno il bonus solo in funzione del lavoro trovato.

«Con questi avvisi che andiamo a pubblicare non pensiamo di risolvere realisticamente i problemi del settore - commenta l'assessore regionale al Lavoro, Gianluca Miccichè - è comunque un momento di ripartenza che giunge in coincidenza con il periodo di scadenza, ad esempio, delle misure relative alla cassa integrazione. Recuperiamo tempo per potere programmare con calma le risorse per il prossimo anno».

Micchè aggiunge: «Tra gennaio e febbraio vanno in scadenza la maggior parte delle tutele che i lavoratori hanno. Nell'arco di un mese saremo operativi al massimo delle nostre possibilità».

Per quanto riguarda l'Avviso 6, si tratta di un percorso di attivazione "rinforzato", in termini di accompagnamento alla ricollocazione, finalizzato ad agevolare il periodo di transizione da una posizione lavorativa ad

un'altra e a rafforzare l'occupabilità dei lavoratori maggiormente a rischio. Si tratta di un obiettivo che si colloca tra quelli previsti nell'ambito degli interventi previsti dal Fondo sociale europeo Sicilia, con una dotazione complessiva pari a 35 milioni di euro.

La cifra invece che viene stanziata come premialità nel caso di ricollocazione del lavoratore ammonta a 4 milioni. I destinatari dell'azione sono esclusivamente le lavoratrici e i lavoratori che hanno usufruito di sostegno al reddito a valere sulla mobilità in deroga e che abbiano sottoscritto con il centro per l'impiego competente il Patto di servizio e il relativo piano di azione individuale. Tutte le azioni del reinserimento lavorativo dovranno essere sviluppate in funzione del risultato di ricollocazione, in assenza del quale i bonus non scatteranno.

GIUSEPPE BIANCA

L'AUTORITÀ AGGIORNA LE TARIFFE: -1,2% PER L'ENERGIA E -3,3% PER IL METANO Bollette elettricità e gas, nel 2016 risparmio medio di 57 euro a famiglia

ROMA. Doppio ribasso per le bollette dell'energia: -1,2% l'elettricità, -3,3% il gas, con un risparmio per la "famiglia tipo" che l'Autorità per l'Energia calcola complessivamente in 57 euro nei 12 mesi. Con l'aggiornamento per il primo trimestre 2016, un inizio d'anno significativo perché rappresenta il «crocevia» per l'applicazione di diverse riforme dell'Authority, il calo dei prezzi all'ingrosso della «materia energia» (con le quotazioni delle commodity energetiche attese ancora in calo per i prossimi mesi) ha sostenuto una riduzione delle tariffe che, in totale per gas e elettricità, «per il 2016 vale circa un miliardo». Risparmi «consistenti», sottolinea l'Autorità, «stimabili per il solo settore elettrico nel 2016 nell'ordine di circa 700 milioni».

«Ottima notizia dopo gli incomprensibili aumenti di ottobre», commenta l'Unione nazionale consumatori

che incalza il governo: «È giunto il momento che abbassi le imposte, in particolare sul gas, dato che pesano per il 37,69% sul prezzo finale». Anche per Federconsumatori «finalmente una riduzione dei prezzi», ma è «eccessiva l'imposizione fiscale sulle bollette». L'effetto del percorso di riforme, per il Codacons nasconde il rischio di rincari per molti: «Bene» i tagli ma «i risparmi saranno cancellati dal nuovo sistema di calcolo tariffario che entrerà in vigore il prossimo 1 gennaio» e che «premierà chi consuma più energia a discapito di quegli utenti che finora avevano goduto di agevolazioni: se da un lato la riduzione delle tariffe comporterà un risparmio medio di circa 60 euro annui, dall'altro la nuova fatturazione porterà un aggravio di spesa di circa 100 euro su base annua per il 75% degli utenti italiani».

Nel cosiddetto «anno scorrevole» a cui si fa riferi-

mento per l'impatto annuo delle tariffe del primo trimestre 2016 (1 aprile 2015- 31 marzo 2016), calcola l'Autorità, «per l'elettricità la spesa per la famiglia-tipo sarà di circa 505 euro, con un calo dell'1,4%» rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; «per il gas la spesa della famiglia tipo per lo stesso periodo sarà di circa 1.093 euro, con una riduzione del -4,4%», da qui il risparmio complessivo di 57 euro nei 12 mesi. Intanto, sottolinea l'Authority, «l'inizio 2016 si pone come crocevia di applicazione di diverse riforme dell'Authority, dal nuovo periodo di regolazione elettrico alla nuova bolletta 2.0, dalla remunerazione più selettiva delle infrastrutture ai primi passi della roadmap dell'Authority verso l'uscita dalle Tutele di prezzo, passando attraverso la "liberazione" del vettore elettrico».

PAOLO RUBINO

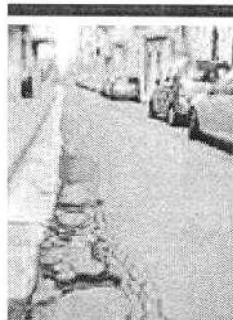
IL CASO|2. Tre cittadini chiedono risarcimenti a Palazzo dell'Aquila per aver riportato danni ai propri mezzi

Strade sconnesse, cause legali e sicurezza

CONTENZIOSI. Dal tombino alla buca al randagio: i cittadini denunciano il Comune, deciderà il giudice di pace

Troppe buche e sconnesioni sulle strade della città che diventano causa di incidenti. La pensano almeno così gli avvocati di alcuni cittadini che nelle ultime settimane hanno deciso di far causa al Comune di Ragusa dopo che i propri veicoli sono rimasti danneggiati. L'obiettivo delle cause intentate è quello di ottenere dei risarcimenti di natura economica. L'ufficio legale dell'ente pubblico sostiene invece il contrario e dunque si è sta andando dinnanzi ad un giudice di pace per dirimere la vicenda. Il Comune dovrà difendersi in giudizio dopo tre cause avanzate da altrettanti privati per incidenti stradali avvenuti lungo le strade comunali e che adesso chiedono all'amministrazione di Palazzo dell'Aquila di pagare il conto.

Nella prima causa è un automobilista a sostenere che la sua auto è stata danneggiata mentre transitava "lungo l'accesso laterale di viale delle Americhe quando, a causa di un tombino sconnesso presente sul manto stradale, si verificava il danneggiamento del pneumatico posteriore destro". Si chiede al Comune di pagare 180 euro. Nel secondo caso è un motociclista a chiedere all'ente pubblico il pagamento di oltre 3600 euro per il danno subito dal proprio motoveicolo mentre percorreva via Rumor quando improvvisamente si è trovato in una buca profonda che non sarebbe stata segnalata adeguatamente e dalle dimensioni ragguardevoli, almeno secondo la versione proposta. Infine il caso di un cane



Bando. Il Comune lancia l'avviso pubblico per analizzare e monitorare la circolazione

randagio che ha tagliato la strada ad un'automobile in transito. Non è il caso di una terza buca ma essendo un randagio, secondo gli avvocati la colpa è comunque del Comune che avrebbe dovuto invece accudire all'animale impedendogli di vagare. A causa dello scontro, l'automobile ha subito danni e il conducente delle lesioni. Si chiede il rimborso di oltre 1000 euro. Il Comune, presa visione di tutti gli atti, ha deciso di resistere in giudizio dinnanzi al giudice di pace.

Intanto, proprio in questi giorni, sul sito del Comune è stato pubblica-

to il bando di gara relativo alla realizzazione del centro di pianificazione, programmazione e monitoraggio della sicurezza stradale del Comune di Ragusa. Il progetto che l'amministrazione comunale intende realizzare ha un costo complessivo di € 280.000 che comprende un cofinanziamento del Piano Nazionale della Sicurezza stradale pari a € 196.000. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per le ore 12 del 22 febbraio 2016. Obiettivo del progetto è quello di migliorare lo stato delle conoscenze e di sviluppare le analisi, le elaborazioni e le rilevazioni necessarie per la definizione delle priorità e modalità degli interventi da realizzare sia nel settore delle infrastrutture che in tutti gli altri settori che incidono sia direttamente che indirettamente sui livelli e sulle caratteristiche della sicurezza stradale.

Per questo motivo negli snodi stradali di maggiore flusso veicolare saranno installate delle telecamere di controllo che verranno gestite dal comando della Polizia municipale. L'obiettivo, in questo caso, è quello di andare a monitorare più facilmente il traffico e in generale la sicurezza su strada oltre ad incrementare le condizioni di vigilanza in città e sul tessuto urbano del territorio comunale.

Il Piano nazionale della Sicurezza stradale mette a disposizione dei fondi che servono proprio a premiare i migliori progetti presentati dagli enti locali offrendo un adeguato sostegno economico.

M. B.

REPORT. Nella classifica che è stata stilata da «Italia Oggi» la provincia iblea si attesta al sessantesimo posto

Qualità della vita, Ragusa in risalita Si piazza prima di Torino e Bologna

●●● Ragusa scala dieci posizioni e si attesta al sessantesimo posto nella classifica sulla qualità della vita stilata da «Italia Oggi». Un risultato di tutto rispetto che pone la provincia iblea in posizioni ben più alte rispetto a città come Torino, Roma, Bologna. Ma fa meglio anche di tante altre città, come Ferrara, storicamente indicate tra quelle in cui la qualità della vita è più alta. Sono nove gli indicatori ai quali fa riferimento l'indagine di «Italia Oggi»: affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale, popolazione, servizi finanziari, sistema salute, tempo li-



**GUADAGNATE
DIECI POSIZIONI
RISPETTO
ALLO SCORSO ANNO**

bero, tenore di vita. Scorrendo la classifica dall'alto in basso, al primo posto c'è Trento, che conferma in realtà la posizione dello scorso anno. E all'ultimo posto? La «cenerentola» è Carbonia Iglesias, in Sar-

degna. La posizione delle siciliane? Disastrosa. Ragusa «stacca» di ben 35 posizioni la seconda delle province siciliane in classifica. È Caltanissetta, al 95esimo posto. Seguono Messina, all'ottantottesimo, Trapani al centesimo, poi Catania al centunesimo. Tra la posizione 104 e la 108 tutte le altre province dell'isola (Palermo al 105esimo, Enna al 108esimo). A coordinare la ricerca è stato Alessandro Polli del dipartimento di Scienze sociali ed economiche dell'Università La Sapienza di Roma. Dalla ricerca, emerge che in 53 province su 110 la qualità del-

la vita è definita 'buona o accettabile'. Ragusa, quindi, è di poco al di sotto della fascia più alta. Dai dati emerge pure che oltre un italiano su quattro (il 27%) trascorre la sua vita in una città che l'indagine relega nel gruppo dei peggiori, cioè dove il voto alla qualità della vita è insufficiente. Salta facilmente all'occhio un dato, ossia la profonda frattura tra il Nord e il Sud del Paese. Si sta meglio nelle province più piccole, mentre tutte le grandi aree urbane sembrano accusare il «colpo» con un peggioramento del tenore di vita. Alcuni giorni fa era stata pubblicata un'altra analoga classifica, da «Il Sole 24 ore», relegava Ragusa in una posizione di gran lunga più bassa. Tuttavia un dato appare identico, ossia il fatto che la provincia iblea è la prima tra le siciliane. (D'ARDO)

LE VERTENZE APERTE. I segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno presentato il bilancio del 2015 evidenziando il mancato decollo delle infrastrutture iblee. «La politica è assente»

I sindacati critici: «L'industria rischia di scomparire»

●●● Cgil, Cisl e Uil analizzano in un documento lo stato di crisi del territorio ibleo e lanciano le ipotesi di sviluppo. Lanciano, praticamente, una «vertenza Ragusa» in modo unitario. Giovanni Avola, Paolo Sanzaro e Giorgio Bandiera lamentano ancora una volta l'assenza della politica e dei deputati allo sviluppo del territorio lanciando al contempo «la costituzione di un tavolo permanente che veda insieme a Cgil, Cisl, Uil e le forze datoriali, atteso che la metamorfosi della geografia politico industriale lascia poco spazio alle contrapposizioni e alle posizioni particolari. Il tavolo permanente è la soluzione utile a mettere in campo azioni e iniziative capaci di lanciare la sfida al degrado che tutti stiamo vivendo». Cgil, Cisl e Uil chiudono un altro anno «horribilis» sperando che il 2016 sia migliore. Perché come è stato rimarcato «sono in fase di chiusura le cementerie Colacem, si rischia il disimpegno della Versalis contro il quale ci stiamo spendendo unitariamente affinché non passi di mano ad un fondo

americano, ipotesi che segnerebbe la fine della presenza Eni in provincia di Ragusa, la difficoltà di aziende come la Metra e della media e piccola impresa artigianale, e nel complesso di tutto l'indotto che ruota attorno a questi storici agglomerati industriali. Questo rende il quadro di un presente che richiede uno scatto di orgoglio e della ripresa di una strategia politico sindacale che si muova in direzioni certe». Ecco ancora: «La Provincia regionale di fatto non esiste più, i liberi consorzi sono vittime dell'ingovernabilità della Regione Sicilia che fa capo al presidente Crocetta e quindi non decollano, la Camera di Commercio è nei fatti unificata con quella di Catania e Siracusa». Cgil, Cisl e Uil sfogano la rabbia perché sono al palo le prospettive di crescita delle infrastrutture: «Non saranno appaltati i lotti autostradali 9/10/11 della Modica - Marina di Ragusa pur essendoci le risorse; nulla si sa del braccio di collegamento tra la superstrada "ragusana" e l'aeroporto di Comiso - anche qui esiste il finan-



Da sinistra Paolo Sanzaro, Giorgio Bandiera e Giovanni Avola

ziamento - ovvero una stazione ferroviaria che sta sfiorando i 400mila passeggeri a fronte dei 300mila previsti entro il 31 dicembre di quest'anno e che avrebbe bisogno anche di una maggiore intermodalità interna. Il progetto di finanza della super strada

Ragusa - Catania si è ridotto ad un fiume carsico: appare e scompare secondo le pressioni cicliche del sindacato e della politica. Nelle nebbie il futuro del Porto di Pozzallo di cui non si riesce a stabilire funzione e destino». (GN) GIANNI NICITA